

# Da Azimut e P101 il fondo per start up dedicato al retail

## FINANZA PER LE IDEE

Giuliani preannuncia  
utili elevati per il 2019,  
il titolo balza del 4,95%

Nasce il primo **fondo** italiano di **venture capital** dedicato al pubblico retail. A lanciarlo sono il gruppo Azimut e P101. Ita500, autorizzato da Consob il 2 gennaio e presentato alla rete Azimut ieri, avrà un target di 40 milioni di euro e una duration di 10 anni. La strategia del nuovo **fondo**, che investirà per il 50-70% in **startup** e pmi innovative, prevede principalmente coinvestimenti con Programma 102 (il secondo **fondo** gestito da P101 Sgr) e con Programma 101, avendo così la possibilità di accedere in casi particolari anche agli **investimenti** più "vintage". «Ita 500, in modo selettivo, potrà investire nelle società nel portafoglio di Programma 101. Quest'ultimo, infatti, è del 2013 e ha finito il periodo di **investimento** ma conserva i diritti per ulteriori **investimenti**. Ita 500 potrà così andare a investire in aziende in cui sarebbe difficile entrare ora ex novo, come Velasca, Tannico, Musement o Cortilia» spiega **Andrea Di Camillo**, managing partner di P101.

Non indifferente, per i risparmiatori, il beneficio fiscale che il **fondo** ottiene con gli **investimenti** in imprese innovative: i sottoscrittori fiscalmente residenti in Italia, soggetti alle imposte dei redditi, potranno infatti usufruire di una detrazione o deduzione fiscale, pari al 30% dell'importo investito in tale comparto. «È importante perché si sfrutta finalmente questa normativa ed è un extra rendimento per l'investitore» sottolinea Di Camillo.

**Azimut alza le stime di utile**  
Sempre ieri sono stati annunciati i dati preliminari per il 2019 di Azi-

mut, che stima per lo scorso anno il miglior utile netto della sua storia, tra 360 e 370 milioni. Migliorato anche il target di utile 2020 al top della forchetta a 300 milioni di euro dalla stima precedente che era di 250-300 milioni. Sul fronte della raccolta, dicembre si chiude con 350 milioni di euro e porta il cumulato del 2019 a 4,6 miliardi di euro. «Nel 2019 abbiamo generato una performance media netta al cliente migliore del mercato e pari a circa il +8,5%. Non c'è modo migliore per festeggiare i 30 anni di storia di Azimut raggiungendo con successo, per la terza volta consecutiva, tutti gli obiettivi previsti dal piano quinquennale» ha commentato Pietro Giuliani, presidente del gruppo Azimut in occasione della Convention del gruppo a Montecarlo. Nella stessa occasione Azimut ha annunciato di avere «una pipeline di prodotti alternativi molto importante per il 2020 e inizio 2021, con 8 nuovi **fondi** sulla parte retail con una capacity di circa 1,7 miliardi di euro e 8 nuovi **fondi** professionali/istituzionali con una capacity totale di circa 2,1 miliardi», secondo quanto dichiarato da Paolo Martini, uno dei cinque amministratori delegati del gruppo.

Intanto il **fondo** Peninsula è uscito dal patto di sindacato, cosa che darà al gruppo maggiore spazio di manovra su operazioni di buyback. «Come previsto dalle clausole sottoscritte nel 2018 e successivamente alla scadenza del lock up, l'azionista Timone Fiduciaria ha comunicato ad Azimut Holding che il **fondo** di private equity Peninsula Investments I.S.C.A. è di comune accordo uscito dal patto di sindacato, dando così maggiore flessibilità ad Azimut Holding di proseguire nell'attuazione del piano di buyback» ha fatto sapere la società. Ieri il titolo è balzato del 4,95%.

— Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

